

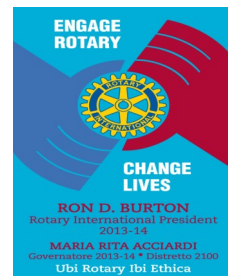


IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XVI n° 138

Ottobre 2013



LA NOTA DEL PRESIDENTE

Crisi dei comportamenti e azione professionale

Accompagnando i miei figli nelle loro attività sportive di adolescenti, ho incontrato genitori preoccupati non tanto di un corretto e regolare sviluppo dell'educazione fisica dei loro ragazzi, quanto della *necessità* del loro apparire sulla ribalta; ho notato, incredulo, quanto essi fossero spinti dal bisogno irrefrenabile di costruire per loro *un'immagine da protagonista*; ho verificato quanto emergessero dalle loro attenzioni valori molto diversi da quelli utili a conformare una *mens sana in corpore sano*.

Quest'obiettivo, concepito anche in relazione alla più pura ed esaltante esperienza dell'attività giovanile del gioco che diventa sport, per il quale evidentemente non si trascura di esercitare le dovute pressioni sul maestro-allenatore perché abbia per il proprio rampollo un occhio di riguardo, quest'obiettivo, dico, pensato per quello che di più caro c'è al mondo, i propri figli, i nostri "pezz'e core", per dirla con Eduardo De Filippo, ha colpito la mia sensibilità più di quanto non avesse già fatto la mia esperienza di professionista, d'insegnante, di elettore, di cittadino ogni giorno a confronto con le più spinte, imprevedibili e mortificanti azioni dettate dal rampantismo imperante, o da quella più ipocrita riservatezza che si traduce, di fatto, nella spasmodica quanto mal celata ricerca del proprio apparire, anche nelle più banali attività della vita quotidiana.

Il bisogno di protagonismo che permea la nostra vita, oggi, costituisce il segno più forte dello stato di profonda crisi che la società sta vivendo; il segno forte della "civiltà dello spettacolo", il segno di una cultura incentrata sulla banalizzazione, sulla mancanza di

rigore a tutti i livelli della vita lavorativa e professionale, sulla ricerca dell'edonismo; una condizione purtroppo alimentata dai mezzi di comunicazione che trovano profitto nel continuo rivolgersi all'intrattenimento, allo scandalo, al pettegolezzo che distrugge la privatezza nella vita delle persone. Così i mezzi di comunicazione di massa, importanti strumenti dell'emancipazione sociale più recente e del superamento dell'ambiguità morale e della censura, diventano gli amplificatori dei modelli della decadenza.

L'attività politica si crogiola in questa condizione del nostro tempo, esprimendosi e manifestandosi attraverso il soddisfacimento di questi bisogni di trasgressività, di divertimento, d'intrattenimento, avendo lo *spot* pubblicitario come strumento rapido di persuasione. Ma la pubblicità fa leva sulle emozioni, sulle passioni, sugli istinti, non si rivolge alla ragione; e il fatto che l'immagine, l'apparire, sia determinante per il successo politico, più delle idee, è devastante per la cultura democratica, per la libertà di pensiero, per il progresso civile.

In questo stato di cose l'azione professionale, cui è dedicato l'ottobre rotariano, è costantemente alle prese, in tutti i campi di lavoro, con una comunità sempre meno disponibile al rispetto delle regole e alla riflessione sulla sostanza delle cose. Il professionista, l'intellettuale, nel loro essere espressione della razionalità e del dialogo tendono a perdere il loro ruolo di riferimento sociale, tecnico, culturale, morale, fino al punto che la loro emarginazione minaccia la persistenza stessa degli uomini di pensiero nella società.

(continua in ultima)

L'arrivo del Governatore

La visita del Governatore è, per ogni Rotary Club, uno dei momenti più importanti e formativi dell'intero anno sociale. Il nostro club ha la fortuna, perché a mio giudizio tale è, di riceverla nei primi mesi dell'anno sociale quando le attività, i progetti, sono ancora in fase di avvio o, ancor più, di progettazione.

L'incontro, lungi dall'essere un fatto meramente formale ed "istituzionale" rappresenta, al contrario, un momento in cui potersi confrontare in maniera costruttiva, conoscere in maniera più dettagliata e particolareggiata le iniziative che il Distretto porta avanti e, naturalmente, creare le condizioni per un maggiore coinvolgimento del club in esse.

Il rapporto tra il Distretto ed il singolo Club deve essere, nel rispetto dei ruoli, delle procedure e dei regolamenti, paritetico nel senso che, se è giusto e doveroso che il Distretto detti le proprie linee guida e dia gli indirizzi per l'anno sociale recependo, a sua volta, queste indicazioni dal Rotary International, è altresì giusto che ogni club mantenga, sempre all'interno dello stesso solco, la propria autonomia operativa e decisionale. La divisione tra Distretto e singolo club è, infatti, dettata esclusivamente da giusti e doverosi motivi organizzativi ma, il Rotary, è uno, con gli stessi obiettivi, gli stessi scopi e le stesse finalità.

Noi rotariani siamo tutti protagonisti di un grande progetto che, dalla particolarità del club, acquisisce una dimensione internazionale, arrivando in ogni angolo del mondo.

Quest'anno, il nostro Distretto, presenta la grande e certamente tardiva novità, di essere "governato" da una

donna, Maria Rita Acciardi, alla quale vanno riconosciute, tra le altre, quella tenacia, quella concretezza e quella determinazione che, spesso, si trovano più nel *gentil sesso* che negli uomini.

Ed in un'epoca difficile come quella che stiamo vivendo, il Rotary deve necessariamente essere concreto ed efficace, capire bene i problemi del territorio sul quale opera e, grazie alla professionalità dei propri soci, proporre soluzioni ed azioni. Ma il rotariano deve anche rappresentare, oggi più che in altri momenti, un esempio di moralità e correttezza, deve mettersi al servizio del prossimo perché il Rotary non è "servizio per sé stessi" ma "servizio per gli altri". Il vero rotariano deve possedere, prima che qualità e doti professionali, qualità e doti morali, voglia di spendere parte del proprio tempo per il bene comune, guardando all'interesse comune e non al suo, piccolo, orticello. Non dobbiamo perdere di vista ma, anzi, esaltarli i veri valori della solidarietà, rifiutando l'indifferenza dilagante che tanti guasti ha prodotto e produce nella società moderna.

I territori nei quali operiamo sono difficili ma, al tempo stesso, ricchi di opportunità e di eccellenze: lavoriamo insieme per fare emergere quanto di buono c'è in essi. Lo dobbiamo soprattutto per i nostri figli, per far sì che non siano costretti ad andare lontano ma che possano realizzarsi qui, dove sono nati. Il Rotary è anche questo: un piccolo, grande esercito che lavora per il bene dell'umanità, svolgendo una funzione di stimolo ma, anche, di controllo. Sia il motto del Presidente Internazionale che quello della Governatrice ci inducono a lavorare in questa direzione.

Benvenuta Maria Rita!!

Roberto Barbarossa

Un pezzo di storia cittadina

Riteniamo che sia un dovere gradito, per il Rotary, ricordare e sottolineare il lavoro, l'impegno ed i successi di un suo socio. Soprattutto quando, il suo lavoro, è ben visibile agli occhi di tutti e consente, ad ognuno di noi, di arricchire il proprio bagaglio culturale, di emozionarsi davanti alla bellezza della pittura e dell'arte in generale.

Per questi motivi, ricordiamo anche se brevemente, i primi quaranta anni di attività della Galleria Il Triangolo, la creatura del nostro socio Enzo Le Pera.

Era il 1974, il mese di ottobre dei favolosi anni '70, quando un giovanissimo avvocato di belle speranze (si dice sempre così anche se non è vero, ma nel caso di specie in fondo quelle speranze si sono trasformate in realtà), disceso nella città di Telesio da uno sperduto paesino della pre-Sila crotonese, *olim Casino*, oggi Castelsilano per obbedire alle direttive delle legge Merlin, il borgo in cui cadde il mig libico, così vicino a Cerenza, dove secondo il "nostro Coriolano" Dante ebbe l'idea e la voglia di scrivere la Commedia, decise di abbandonare codici e toghe (anche perchè i ruoli importanti erano già coperti: Ernesto d'Ippolito e Achille Morcavallo superbamente calcavano la scena) per aprire una galleria d'arte, *Il Triangolo*.

Sono trascorsi quarant'anni, ed ora l'undici ottobre prossimo al Museo del Presente di Rende, sotto l'attenta vigilanza del direttore, il critico d'arte Tonino Sicoli, Il Triangolo ed il suo fondatore, festeggeranno l'avvenimento con una rassegna d'arte: "PERCORSI D'ARTE IN CALABRIA". Sulle pareti ben ottanta opere d'arte di quaranta artisti tra i maggiori della regione e della penisola - e la pubblicazione di un imponente catalogo con scritti di personalità varie, scrittori politici uomini di cultura.

L'importanza dell'evento ha spinto il Distretto 2100 del Rotary International, nelle persone del suo Governatore Maria Rita Acciardi e del Presidente della Commissione Arte e Cultura Marcello Guido a concedere il gratuito patrocinio (come altri enti pubblici, Regione, vari comuni, varie Fondazioni), decidendo così di realizzare un avvenimento rotariano. Enzo nel corso degli anni è vissuto di galleria, e se non fosse sposato con Franca certamente avrebbe anche dormito al Triangolo; ma soprattutto è stato un divulgatore instancabile, un promotore dell'arte di Calabria dell'Ottocento e del Novecento, pubblicando ben cinque volumi con gli editori più prestigiosi della regione, Rubbettino e Pellegrini, riscoprendo gli artisti che più e meglio hanno lasciato traccia del loro operare.

Ed allora, l'invito a tutti i soci del nostro club, ma anche a tutti i soci rotariani, agli estimatori d'arte, di essere presenti alla conferenza, alla vernice della mostra e, per ultimo, alla degustazione di vini, prodotti calabresi e gelati, offerti gentilmente da importanti aziende calabresi, quasi a volere celebrare un gemellaggio tra alcune delle tante eccellenze che, questa nostra amata regione, riesce ancora ad esprimere nonostante tutte le difficoltà. L'appuntamento è per il prossimo 11 ottobre, alle ore 17.30 presso il Museo del Presente di Rende, per festeggiare i primi quaranta anni di attività del nostro socio ed amico Enzo.

Ad maiora!

Roberto Barbarossa

D'altra parte è anche vero che una società laica ha comunque "bisogno di un'intensa vita spirituale – dice da New York il Premio Nobel Vargas Llosa (*Murakami & C. Non vi amo scrittori light*, intervista di Paolo Mastrolilli, "La Repubblica", giovedì 18 ottobre 2012, p. 28) –. Noi l'abbiamo accantonata, senza sostituirla con una cultura laica di livello adeguato. Così abbiamo perso i valori, l'etica che veniva dalla religiosità". Ciò che ne consegue è la corruzione con la quale siamo costretti a convivere, per contrastare la quale si tratta di affrontare, appunto, un problema di etica; il che non significa necessariamente elaborare complesse valutazioni filosofiche. Se l'origine delle riflessioni sull'etica, ovvero sull'indagine relativa alla validità dei precetti e dei divieti morali, è legata alla speculazione filosofica, è anche vero che le regole morali come l'ordinamento sociale sono patrimonio di tutte le società umane conosciute; e se da un certo livello in poi dette regole si fondono e confondono con le dottrine religiose, sicché etica e moralità non sono concettualmente separate, è anche vero che i problemi del bene e del male possono far parte dell'etica, così come all'etica afferisce il problema del significato delle parole *bene* e *giusto*.

Ma attenzione! E' necessario avere consapevolezza che la distinzione tra bene e male non corrisponde necessariamente alla distinzione tra azioni giuste e ingiuste; nel senso che, pure nelle controverse posizioni concettuali sull'etica dei comportamenti, "(...) è largamente diffusa l'opinione secondo cui dall'asserzione che qualcosa è buono non segue necessariamente la conclusione che qualsiasi azione suscettibile di realizzare quella cosa sia moralmente giusta" (Leszek Kolakowski, "Etica", in AAVV, *Enciclopedia*, Torino, Giulio Einaudi Editore, 1978, vol 5, p. 915). Nel senso che tra le due categorie *qualità buona* e *azione giusta* non è detto che vi sia, mi si consenta la terminologia matematica, corrispondenza biunivoca. Una distinzione alla quale poco c'è da aggiungere, e che certo è assai importante in un discorso che si rivolge alla complessità del contesto nel quale oggi espliciamo le nostre attività, professionali o politiche che siano.

Alessandro Campolongo

PROGRAMMA DI OTTOBRE

Mese dedicato all'azione professionale

Martedì 1, ore 19.00 - Hotel Mercure.

Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 8, ore 20.00 - Hotel Mercure.

"L'attività di ricerca in Calabria".

Conversazione della dott.ssa Franca Scarpelli e incontro con il Rettore eletto dell'Università della Calabria, prof. Gino Crisci. Partecipa il Rotaract Club Cosenza.

Seguirà la consueta spaghetтата.

Martedì 15, ore 20.00 - Hotel Mercure.

"Agricoltura in Calabria oggi".

Conversazione del dott. Bruno Maiolo, dirigente dell'*Azienda regionale per lo sviluppo dell'agricoltura calabrese* (ARSAC), e della dott.ssa Fulvia Caligiuri, presidente della Confagricoltura della provincia di Cosenza.

Seguirà spaghetтата con assaggi di prodotti tipici calabresi.

Martedì 22, ore 20.00 - Hotel Mercure.

Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio e la presentazione delle candidature per l'elezione del Consiglio direttivo dell'anno sociale 2013/'14.

Domenica 27, ore 20.00 - Teatro A. Tieri - Cosenza

Recital della ballerina Simona Atzori. Incontro con l'artista.

Martedì 29, ore 20.00 - Hotel Mercure.

Visita della Governatrice del Distretto, dott. arch. Maria Rita Acciardi. Seguirà la tradizionale conviviale.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International – Distretto 2100°
Anno sociale 2013 – 2014

Governatore del Distretto
Maria Rita Acciardi

Presidente del Club
Alessandro Campolongo